



PADRE SPECIALE DENUNCIA VEDOVA RACITI (!!)

MARISA GRASSO: DIRITTO DI CHIAMARLO ASSASSINO..

CAGLIARI, A FESTA POLIZIA MAGLIETTE PRO-RACITI!!

Rassegna stampa 10 maggio 2014



MEDIASET
TGCOM24

Il padre di Speciale denuncia la vedova dell'ispettore Raciti per diffamazione - CRONACA, NEWS venerdì, 9, maggio, 2014 - Roberto Speciale, il padre dell'ultra condannato per l'omicidio di Filippo Raciti, ha denunciato per diffamazione la vedova dell'ispettore, Maria Grasso. "Querelo la signora Raciti perché ha detto nelle interviste dei giorni scorsi che mio figlio è un assassino, uno spacciatore, un mercante di morte. Io non ho mai parlato di lei, ho grande rispetto per il poliziotto Raciti", ha affermato a Tgcom24. "Mio figlio non è un assassino", ha aggiunto. La signora Grasso, ha ribadito, "mi deve lasciare in pace. Antonio ha avuto un processo anomalo, era stato scagionato in primo grado, si tratta di un clamoroso errore giudiziario, io chiedo solo che qualcuno si interessi a questa faccenda". "C'è qualche testimone oculare, c'è qualcuno in grado di dire 'è stato lui?'", ha sottolineato. "Tutta Catania sa che è innocente. Vorrei un confronto con la signora Raciti, ognuno con il suo avvocato. Mio figlio è una persona per bene, è generoso, è colpevole di cosa? La Signora Raciti è andata in cerca di popolarità", ha infine detto. tgcom24

adnkronos

CASO RACITI: LA VEDOVA, SPECIALE? HO IL DIRITTO DI CHIAMARLO ASSASSINO = CHIEDERÒ GIUSTIZIA, COME L'HO FATTO PER MIO MARITO ORA LO FARÒ PER ME Roma, 10 mag. - (Adnkronos) - «Ho chiesto giustizia e continuerò a chiedere giustizia per mio marito e ora anche per me». Così all'Adnkronos Marisa Grasso, la vedova dell'ispettore di polizia Filippo Raciti, in merito alla querela presentata dal padre di Antonino Speciale, il giovane ultra del Catania

condannato a otto anni per l'omicidio preterintenzionale dell'ispettore. «Ci sono tre sentenze di condanna - precisa Marisa Grasso - primo, secondo grado e in Cassazione e mentre era ancora in libertà ha continuato a fare quello che ha sempre fatto, spacciare droga, tanto che ha ricevuto un'ulteriore condanna proprio per spaccio. Non mi si venga a parlare di persona santa: chiederò giustizia. Come l'ho fatto per mio marito, ora lo farò per me in un'aula di tribunale». «Ho subito un calvario di sei anni - continua la vedova Raciti - sono andata in tribunale per le tre sentenze e per l'omicidio di mio marito ho tutto il diritto di chiamare quella persona per come deve essere chiamata».

ANSA

POLIZIA: MAGLIETTE PRO RACITI DURANTE FESTA A CAGLIARI. Questore, «Reati in calo, più collaborazione con forze polizia» (ANSA) - CAGLIARI, 10 MAG - «Filippo Raciti vive in noi...». È la frase stampata sulle magliette di quattro agenti del Reparto mobile di Cagliari che questa mattina hanno presenziato alla Festa della Polizia. Una frase in risposta a quella vista sulla maglia di Genny «a carogna» durante la finale di Coppa Italia Napoli-Fiorentina, anticipata da scontri e feriti a Roma. Gli agenti erano presenti nel momento in cui è stata apposta una corona di fiori davanti al monumento ai caduti della Polizia di stato e poi hanno partecipato alla cerimonia per il 162/o anniversario della fondazione. «Saluto i parenti delle vittime del dovere - ha detto il questore di Cagliari Filippo Dispenza - questa aula magna è stata da poco intitolata all'ispettore Giuseppe Mastino. Voglio ricordare l'assistente capo Luca Tanzi morto durante l'alluvione. Questa è la Polizia in cui mi riconosco, che si sacrifica per il proprio dovere». Nel suo discorso il Questore ha affrontato diversi aspetti della sicurezza cittadina e non solo e del lavoro svolto dalla polizia di Stato. «La sicurezza è un sistema integrato - ha evidenziato Dispenza - partecipano i militari, le forze di polizia, le polizie locali. È lo Stato che fa sistema di sicurezza».



L'UNIONE SARDA.it **Polizia, la risposta a Genny 'a carogna. A Cagliari agenti con la maglia pro Raciti - Le magliette pro Raciti "Filippo Raciti vive in noi..."**. E' la frase stampata sulle magliette di quattro

agenti del Reparto mobile di Cagliari che questa mattina hanno presenziato alla Festa della Polizia. Una frase in risposta a quella vista sulla maglia di Genny 'a carogna durante la finale di Coppa Italia Napoli-Fiorentina, anticipata da scontri e feriti a Roma. Gli agenti erano presenti nel momento in cui è stata apposta una corona di fiori davanti al monumento ai caduti della Polizia di stato e poi hanno

partecipato alla cerimonia per il 162/o anniversario della fondazione. "Saluto i parenti delle vittime del dovere - ha detto il questore di Cagliari Filippo Dispenza - questa aula magna è stata da poco intitolata all'ispettore Giuseppe Mastino. Voglio ricordare l'assistente capo Luca Tanzi morto durante l'alluvione. Questa è la Polizia in cui mi riconosco, che si sacrifica per il proprio dovere". Nel suo discorso il Questore ha affrontato diversi aspetti della sicurezza cittadina e non solo e del lavoro svolto dalla polizia di Stato. "La sicurezza è un sistema integrato - ha evidenziato Dispenza - partecipano i militari, le forze di polizia, le polizie locali. E' lo Stato che fa sistema di sicurezza". IL QUESTORE - "A Cagliari, secondo le ultime analisi, c'è stata una riduzione dei reati dell'11 per cento. Questa è una cosa buona - ha commentato il questore - ma rimangono alcuni problemi. In questa regione e in questa provincia c'è molta droga. Lo dimostrano tutte le operazioni portate a termine dalla squadra mobile, ma anche da carabinieri e guardia di finanza. Dobbiamo tenere sempre alta l'attenzione su questo fronte. La droga si combatte nelle scuole, con l'educazione. Dico ai ragazzi di non raccogliere messaggi subliminali su droghe leggere e droghe pesanti. Chi consuma droga da una mano al crimine organizzato". Il questore si è poi soffermato sui crimini di tipo predatorio ("non hanno grande presa in questa Regione, ma è quello che ci preoccupa di più, come le rapine in casa e agli anziani") e sugli atti intimidatori ("sono tantissimi e si combattono con la collaborazione con le forze di polizia. Si parla di omertà in Sicilia e Calabria ma anche qui ci vuole più collaborazione con le forze di polizia"). Infine il questore si è complimentato con la Squadra mobile, la Digos, la Squadra volante, il reparto prevenzione crimine, la polizia amministrativa e tutte le varie specialità per l'ottimo lavoro svolto. La cerimonia si è conclusa con la consegna degli encomi agli agenti che si sono distinti per particolari operazioni.



Filippo

LA NUOVA Nuova Sardegna

Magliette pro Raciti durante la Festa della polizia a Cagliari. Le hanno indossate quattro agenti in risposta all'ultra napoletano Genny "a carogna". Questore: «Reati in calo, più collaborazione con forze polizia» CAGLIARI.

«Filippo Raciti vive in noi...». È la frase stampata sulle magliette di quattro agenti del Reparto mobile di Cagliari che questa mattina hanno presenziato alla Festa della Polizia. Una frase in risposta a quella vista sulla maglia di Genny «a carogna» durante la finale di Coppa Italia Napoli-Fiorentina, anticipata da scontri e feriti a Roma. Gli agenti erano presenti nel momento in cui è stata apposta una corona di fiori davanti al monumento ai caduti della Polizia di stato e poi hanno partecipato alla cerimonia per il 162/o anniversario della fondazione. «Saluto i parenti delle vittime del dovere - ha detto il questore di Cagliari Filippo Dispenza - questa aula magna è stata da poco intitolata all'ispettore Giuseppe Mastino. Voglio ricordare l'assistente capo Luca Tanzi morto durante l'alluvione. Questa è la Polizia in cui mi riconosco, che si sacrifica per il proprio dovere». Nel suo discorso il Questore ha affrontato diversi aspetti della sicurezza cittadina e non solo e del lavoro svolto dalla polizia di Stato. «La sicurezza è un sistema integrato - ha evidenziato Dispenza - partecipano i militari, le forze di polizia, le polizie

locali. È lo Stato che fa sistema di sicurezza». «A Cagliari, secondo le ultime analisi, c'è stata una riduzione dei reati dell'11 per cento. Questa è una cosa buona - ha commentato il questore - ma rimangono alcuni problemi. In questa regione e in questa provincia c'è molta droga. Lo dimostrano tutte le operazioni portate a termine dalla squadra mobile, ma anche da carabinieri e guardia di finanza. Dobbiamo tenere sempre alta l'attenzione su questo fronte. La droga si combatte nelle scuole, con l'educazione. Dico ai ragazzi di non raccogliere messaggi subliminali su droghe leggere e droghe pesanti. Chi consuma droga da una mano al crimine organizzato». Il questore si è poi soffermato sui crimini di tipo predatorio («non hanno grande presa in questa Regione, ma è quello che ci preoccupa di più, come le rapine in casa e agli anziani») e sugli atti intimidatori («sono tantissimi e si combattono con la collaborazione con le forze di polizia. Si parla di omertà in Sicilia e Calabria ma anche qui ci vuole più collaborazione con le forze di polizia»). Infine il questore si è complimentato con la Squadra mobile, la Digos, la Squadra volante, il reparto prevenzione crimine, la polizia amministrativa e tutte le varie specialità per l'ottimo lavoro svolto. La cerimonia si è conclusa con la consegna degli encomi agli agenti che si sono distinti per particolari operazioni. 10 maggio 2014

